

Casa dell'Accademia : concorso ad inviti 1998

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - (2007)

Heft 3

PDF erstellt am: **08.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133714>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Casa dell'Accademia

Concorso ad inviti 1998

Carola Barchi
Jachen Könz
Ludovica Molo
foto Walter Mair

La Casa dell'Accademia ospita 72 studenti dell'Accademia di architettura, che si situa nel centro di Mendrisio, a mezzo chilometro di distanza.

Il progetto, risultato di un concorso, si fonda sulla ricerca di nuovi modi di vivere collettivi e domestici. Nell'intento di dare un provvisorio senso di comunità in persone di passaggio provenienti da differenti parti del mondo si cerca di creare più occasioni di incontro possibili. Il fulcro della Casa dell'Accademia è così il vuoto nel mezzo, costeggiato sui due lati da volumi a quattro piani che contengono gli appartamenti e allo stesso tempo definiscono lo spazio.

L'edificio si trova in una zona a bassa densità dal tessuto eterogeneo, nel quale sono presenti sia strutture pubbliche che costruzioni private. Si pone perpendicolarmente alla strada formando un elemento di transizione tra la collina morenica soprastante e la pianura sottostante. Su entrambi i lati la collina nel suo andamento naturale si spinge fin sotto i due corpi, al centro dei quali viene creato un giardino dalle pendenze regolari. Ogni corpo è concepito come un volume emergente dalla terra, orizzontale verso l'alto, degradante seguendo la pendenza del terreno verso il basso. L'estremità ancorata alla collina contiene i servizi, mentre gli spazi abitativi sono sospesi al di sopra del suolo.

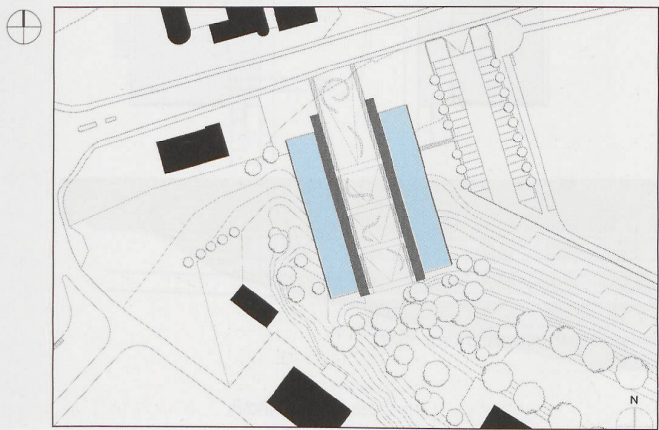
Percorsi pubblici su entrambi i lati del prato inclinato costeggiano i corpi costruiti e collegano la strada alla collina passando attraverso tutti i livelli del ballatoio. Nel punto in cui il percorso raggiunge un livello del ballatoio uno stacco tra parte abitativa sospesa e zona di servizio ancorata al terreno consente un'apertura verso l'esterno, generando rapporti visivi con il paesaggio circostante e espandendo la visuale al di fuori dallo spazio interno. Lì avviene anche il collegamento tra le due ali dell'edificio attraverso il prato. Due rampe di scale sono poste in testa ai ballatoi verso la strada, assicurando un collegamento rapido e al tempo stesso un belvedere sulla pianura sottostante. Una sequenza di spazi marca il passaggio dal pubblico al privato, dalle zone comunitarie all'inti-

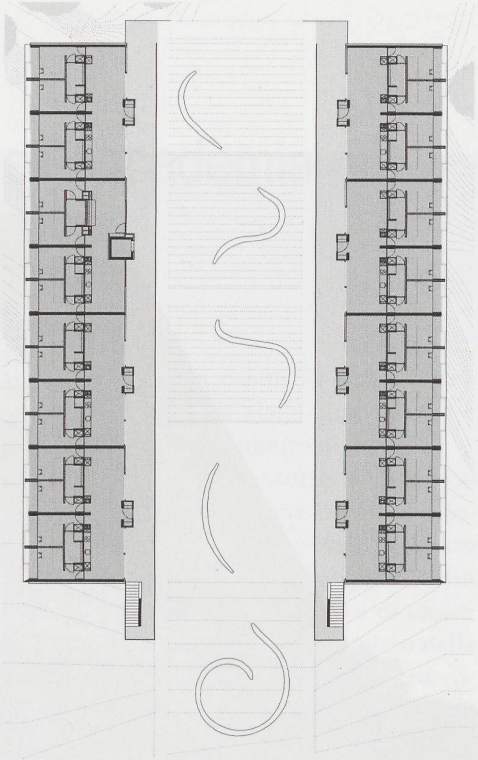
mità della cella, dal giardino aperto a tutti – studenti e visitatori, al ballatoio – terrazza per tutto un piano, ai soggiorni per quattro studenti, ai bagni per due, alle camere individuali. Le facciate esterne riprendono il ritmo delle celle e racchiudono un posto di lavoro con il tavolo allineato lungo la finestra. Le facciate interne si aprono sullo spazio centrale collettivo con vetrate scandite dalle porte di accesso agli appartamenti.

La struttura del complesso abitativo consiste in lame e contrafforti in cemento precompresso con ballatoi a sbalzo. Tutti gli elementi di facciata sono in legno: in abete i serramenti, in Kerto le nicchie d'ingresso nelle facciate interne e le nicchie contenenti le librerie nelle facciate esterne. Lo spazio interno delle abitazioni è suddiviso da isole colorate. L'arredamento, simile a quello di una barca, è fisso. Soltanto le sedie in plastica e il tavolo da pranzo in Kerto sono amovibili e pertanto resistenti all'acqua per poter essere trasportati all'esterno e consentire a configurazioni variabili di studenti di raggrupparsi in diverse parti dell'edificio.

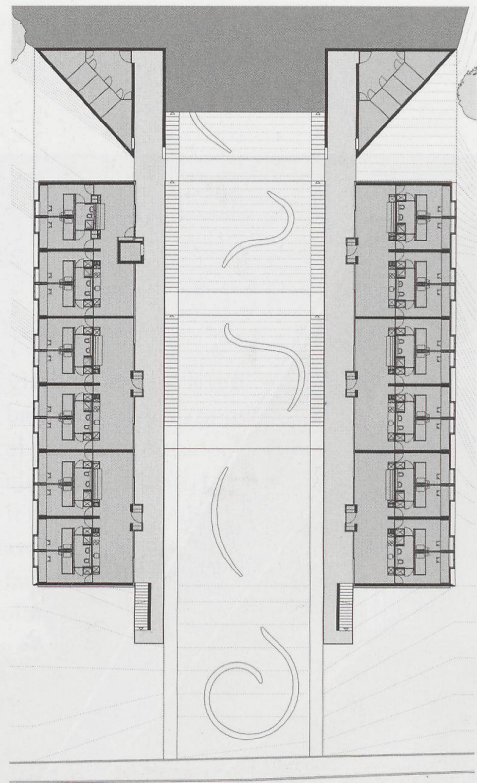
Casa dell'Accademia, Mendrisio

Committente	Fondazione Casa dell'Accademia Accademia di Architettura
Architetto	Carola Barchi e Architetti Könz Molo, Lugano
Collaboratore	N. Gardin
Ingegnere civile	Passera & Pedretti Consulting Engineers, Grancia
Ingegnere elettrotecn.	Livio Dotesio elettricista, Magliaso
Ingegnere RVS	Colombo & Pedroni SA, Bellinzona
Date	concorso e progetto: 1998-2004 realizzazione: 2006
Archi	Il progetto di concorso è pubblicato in Archi n.5/6-1998

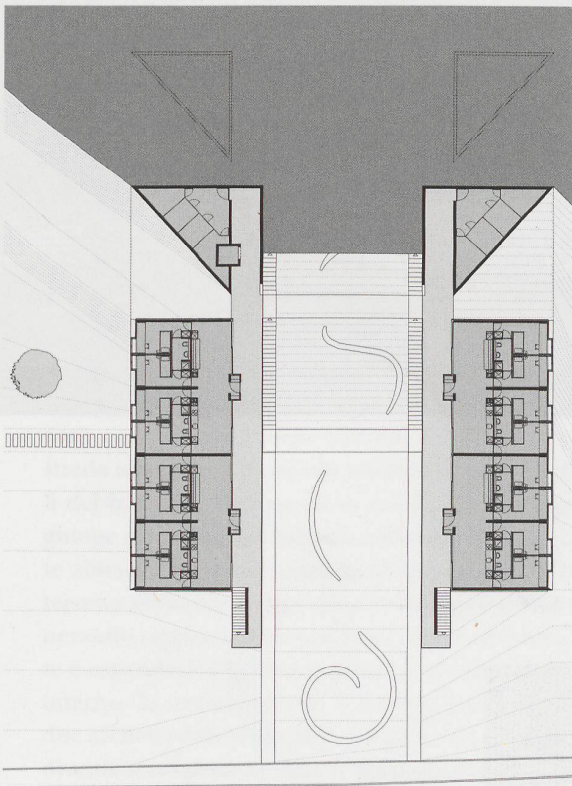




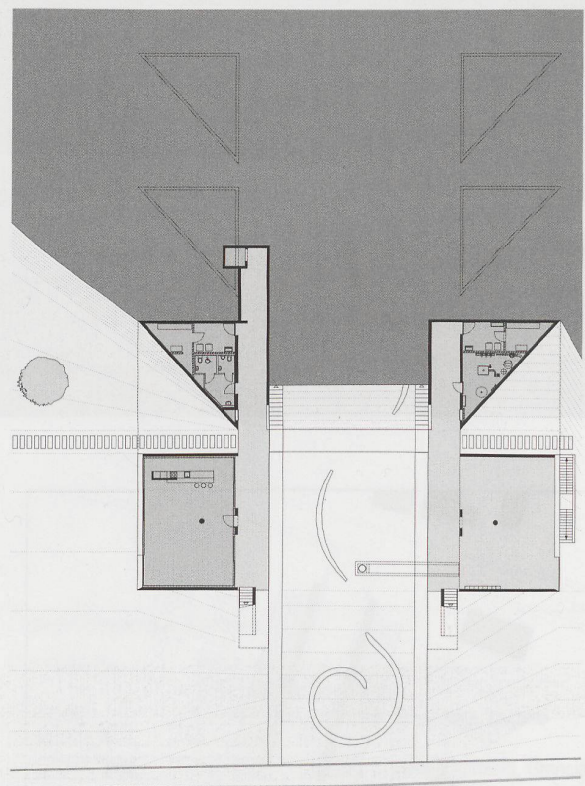
Pianta terzo piano



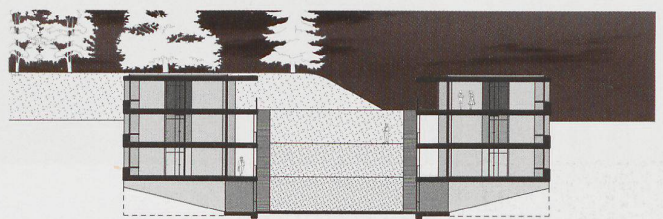
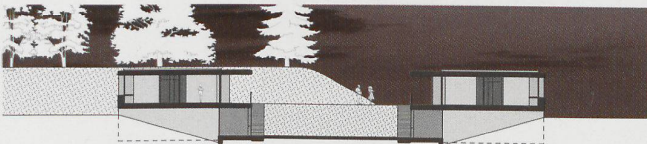
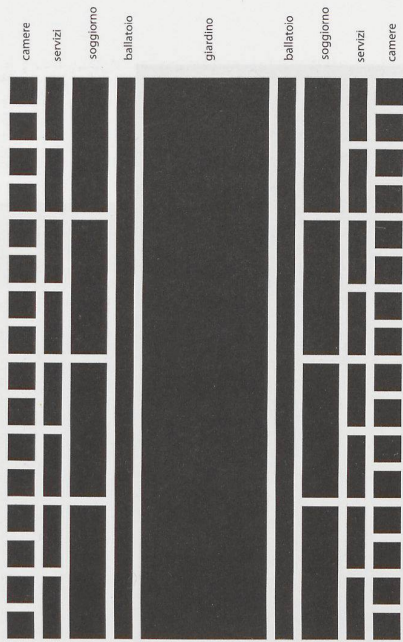
Pianta secondo piano



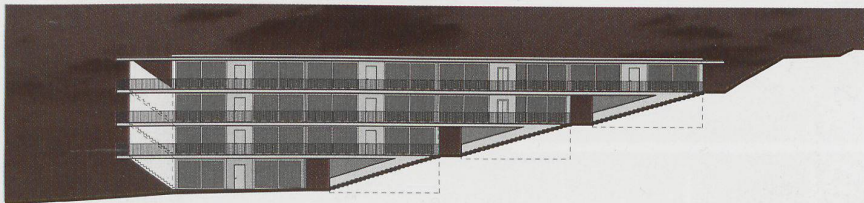
Pianta primo piano



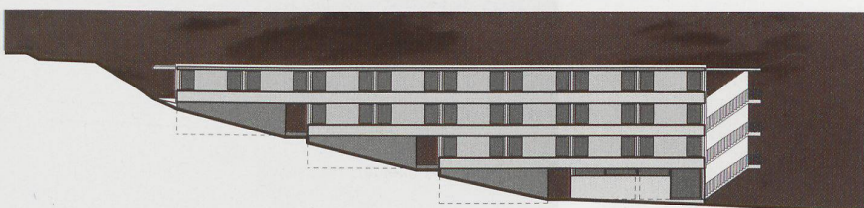
Pianta piano terra



Sezioni



Fronte interno est



Fronte esterno est





Project Name: [Faded text]
Location: [Faded text]
Architect: [Faded text]
Year: [Faded text]
Client: [Faded text]

